

## **Tutto passa, solo l'amore rimane in eterno\***

Cari fratelli e sorelle,

la Parola di Dio che abbiamo ascoltato ci aiuta a comprendere il modo di amare Dio e il prossimo. Non basta enunciare il comandamento, bisogna anche comprendere le modalità concrete con il quale noi siamo chiamati a viverlo. Giona e il buon Samaritano sono due modalità di riferimento. Il primo illustra il significato dell'amore verso Dio, il secondo spiega direi in maniera puntuale il modo come noi dobbiamo amare il prossimo.

Giona si sente provocato da Dio e si mostra desideroso di mettersi al di fuori di questo rapporto così esigente. Dio chiama il profeta e lo invia a Ninive. Giona tenta di fuggire lontano da Dio. Dio chiama e invia, Giona si allontana e cerca di andare per altra via. Dio quasi lo atterrisce. La missione che Dio gli affida gli sembra al di sopra delle sue forze.

Certo l'amore di Dio è una realtà straordinaria, ma sembra un peso particolarmente gravoso. Dio, tuttavia, non desiste e insegue ancora Giona. Questi si nasconde e scappa. Se ne va verso il mare, imbarcandosi in una nave per andare lontano da Dio. Dio scatena la tempesta, per costringere il profeta a seguire i suoi insegnamenti.

Dio insegue e Giona si nasconde. Notate come è interessante questo passaggio della prima lettura. Giona andò a coricarsi nel fondo della barca, ripetendo il gesto di Adamo che si nasconde dietro il cespuglio. In realtà, di fronte a Dio non possiamo nasconderci. Dio corregge attraverso gli avvenimenti della storia.

Dio si serve di ogni cosa, anche di quei marinai che nulla sapevano del Dio d'Israele, ma che invitano Gioia ad arrendersi di fronte a Dio. Dio si serve di loro perché il suo piano salvifico, che è un piano di misericordia, si realizzi attraverso l'azione profetica di Giona in favore del popolo di Ninive. Finalmente Giona, quasi per liberarsi definitivamente di Dio, cerca di morire, ma Dio lo salva e un pesce lo inghiotte. E' una scena straordinaria. Dio ci ama come un vero innamorato che desidera il nostro bene; Dio è geloso. Vuole non una parte di noi, ma tutta la nostra persona. Forse vorremmo allontanarci, ma Dio ci insegue, ci raggiunge e ci stringe tra le sue braccia.

Giona dunque rappresenta l'amore tra l'uomo e Dio. Il Samaritano manifesta l'amore tra l'uomo e l'uomo. Abbiamo una straordinaria immagine. Alla fine del Concilio Ecumenico Vaticano II, Paolo VI fece l'ultimo discorso prima della conclusione del Concilio, e indicò l'esempio del buon samaritano come sintesi dei lavori conciliari. Nel Concilio Vaticano II, la Chiesa ha semplicemente amato l'uomo.

Ricorderete, a questo proposito, la straordinaria riflessione di don Tonino su questo testo lucano. I verbi sono tutti significativi e creano come dire quasi i passaggi attraverso i quali l'amore verso il prossimo si realizza nella concretezza della vita. Il Samaritano vede. Talvolta sembra che nemmeno ci accorgiamo del fratello che abbiamo accanto, ma facciamo finta di non vederlo. Ebbe compassione. Occorre compatire, stare insieme, soffrire con. Gli si fece vicino, mentre gli altri due si allontanarono. Fasciò le ferite. Quante volte Papa Francesco in questi anni ha richiamato il dovere di fasciare le ferite dei nostri fratelli in difficoltà. Immagine della Chiesa come un ospedale da campo, luogo dove si prende coscienza dei bisogni e delle difficoltà e ci si mette all'opera per lenire le ferite e dare un po' di sollievo. Poi, lo carica e lo porta con se alla locanda, paga anche per le cure che bisogna prestare a questo fratello.

Cari fratelli e sorelle, queste due immagini sono significative. Giona e il buon samaritano ci aiutano a comprendere la concretezza con il quale noi dobbiamo vivere l'amore di Dio e l'amore del prossimo. Entrambi sono simboli di Cristo. L'essere inghiottito dal pesce e poi espulso sulla

---

\* *Omelia* nella Messa celebrata nella parrocchia sant'Andrea apostolo, Caprarica, Tricase 9 ottobre 2017.

terra ferma sta a simboleggiare la morte e la resurrezione di Gesù. Il Figlio dell'uomo è venuto in obbedienza al Padre, si è lasciato inghiottire dalla morte e il Padre lo ha risuscitato.

Simbolo straordinario quello di Giona perché ci ricorda il modo con cui Cristo ha vissuto la sua morte, la sua passione come un atto di obbedienza al padre è come un atto di amore totale verso l'uomo. Anche il samaritano è simbolo della modalità con cui Cristo ha amato ciascuno di noi. I verbi che ho ricordato prima sono tutti verbi che indicano il modo con cui Cristo si avvicina ai peccatori, La pecorella smarrita e il figliol prodigo stanno ad indicare il modo con cui Cristo manifesta l'amore di Dio nei riguardi dell'umanità.

Tra poco ascolteremo quello che padre Ermes ci dirà a proposito di padre Turollo. Con la sua genialità e la sua capacità poetica, Padre Turollo ci ha affascinati con il suo messaggio. La sua grande capacità è stata quella di far risplendere la bellezza delle parole del Vangelo e ribadire che vivere secondo questo modello non è un'utopia ma è il modo migliore per interpretare e per dare senso alla nostra vita. Accogliamo il messaggio che viene dalla Parola di Dio e disponiamoci a ricordare la figura di Padre Turollo. Egli ha amato questa nostra terra. Veniva spesso a Tricase, chiamato da don Eugenio e si intratteneva con i sacerdoti in colloqui molto belli con un senso di amicizia. Ispirandoci anche all'esempio di Padre Turollo, cerchiamo di vivere fino in fondo la nostra vocazione cristiana, in un amore senza limiti a Dio e in una grande dedizione al prossimo.